



CONCHI LENGUAS
BEAUTY CONSULTANT

BASTA CERETTA!

Vademecum leggero
per liberarsi dal peso del pelo.

Conchi Lenguas

Basta ceretta!

Vademecum leggero per liberarsi dal peso del pelo

Indice

Prefazione.....	1
Introduzione.....	5
Un piccolo assaggio di ciò che troverai nel mio vademecum	13
Conchi Linguas	16
La D che fa la differenza.....	32
Il ciclo di vita del pelo.....	36
Siamo donne, non delfini o anguille!.....	39
C'è pelo e pelo	43
La mappa del pelo.....	50
Oltre i peli c'è di più.....	52
Le regole d'oro per scegliere.....	56
Ringraziamenti	60

Prefazione

Dentro la bellezza vera è lo slogan che accompagna il brand Esthelogue.

Dopo anni di artificio e inganno, nella società odierna si affermano sempre più i canoni della bellezza vera: *semplicità, armonia ed equilibrio con se stessi*.

Fin dal 2009, anno in cui è nata, Esthelogue persegue una promessa aziendale ambiziosa: aprire le porte ad una forma di bellezza estetica e misurata, consapevole e sostenibile, armonica ed elegante, incantevole e naturale.

Figlia del Gruppo El.En., multinazionale che da oltre trent'anni produce tecnologie laser per la medicina, la dermatologia e la chirurgia, Esthelogue S.r.l. è diventata una delle aziende leader nella distribuzione di apparecchiature nel settore dell'estetica professionale.

Dopo il decreto del 2011 che ha permesso anche alle estetiste in Italia l'utilizzo del laser per l'eliminazione dei peli superflui, Esthelogue ha rivoluzionato il mercato dell'estetica con il laser a diodo Mediostream Next, prodotto in Germania da Asclepion Laser Technologies.

Mi auguro che la via aperta dal decreto del 2011 trovi adeguato sbocco in una legge che equipari le certificazioni delle apparecchiature estetiche a quelle medicali, evitando così la messa in commercio di qualsivoglia macchinario soggetto oggi solo ad autocertificazione. In questo modo la legge tutelerebbe le professioniste dell'estetica come fa El.En. da tanti anni.

Forte della fiducia dimostrata dal management di El.En, che ha creduto e crede in questa avventura nel settore estetico, Esthelogue ha raggiunto in breve tempo significativi risultati.

La rapida crescita di questa azienda è frutto del lavoro di oltre 60 persone che si sono occupate della ricerca e sviluppo, di oltre 500 persone impiegate negli stabilimenti di Firenze, Milano, in Germania, e di tutti coloro che operano a più stretto contatto con il mercato. Un grazie particolare va ai colleghi che via chat ogni giorno si augurano il buongiorno e si supportano vicendevolmente nel proprio lavoro con centinaia di messaggi quotidiani. Sono pro-

prio queste persone che ogni giorno con passione e professionalità mantengono la promessa fatta dal nostro brand ai clienti.

Un brand non è solo il nome di un'azienda, è molto di più, è la sua ragion d'essere, è ciò che esprime la sua personalità, è qualcosa di vivo.

Con la pubblicazione di questo libro abbiamo voluto dare una voce al nostro brand ed abbiamo scelto quella di Conchi Linguas, una persona che da sempre fa parte del nostro team (è stata lei la prima assunta in Esthelogue) ed incarna i nostri valori.

Semplicità, armonia ed equilibrio emergono chiaramente dal suo racconto di vita professionale che fa da sfondo e contribuisce a dare ulteriore valore ad una serie di preziose informazioni rivolte principalmente a chi intende effettuare un trattamento di epilazione. Sono però convinto che questo vademecum si rivelerà un utile strumento di crescita e di comunicazione anche per i centri che offrono questo tipo di trattamento avvalendosi delle tecnologie MedioStarNext.

Questo vademecum, è come i centri Esthelogue, un luogo dove si intrecciano mondi e racconti. Qui Conchi non solo da prova delle conoscenze maturate in oltre 20 anni di esperienza nel settore ma accoglie

e si prende cura del lettore con l'amore e l'energia che ogni giorno offre ai clienti nella sua attività di beauty e trainer di Esthelogue.

Perché il suo obiettivo, come il nostro è il benessere oltre che la bellezza delle persone.

Buona lettura

Danilo Leggieri

*Amministratore unico di Esthelogue srl
e Asclepion Laser Technologies GmbH*

Introduzione

“La signora del pelo”: così mi hanno soprannominato i miei colleghi.

La cosa non mi disturba, anzi mi diverte. Sono io la prima a giocare con questo appellativo. Ne vado fiera perché so che è il simpatico riconoscimento per la mia carriera professionale.

Ho 55 anni e da 20 mi occupo di epilazione. Sono una delle prime ad aver utilizzato ed applicato le tecnologie laser e a luce pulsata in Italia. Ne conosco pregi, difetti e qualche piccolo segreto. Ho elaborato i primi protocolli di trattamento ed ho la fortuna di lavorare per l'azienda che in Italia distribuisce la tecnologia attualmente più avanzata.

Qui però non voglio fare uno spot pubblicitario e questa non è una brochure. Il mio obiettivo è offrire una guida sicura per entrare nel mondo dell'epilazione dove, come vedremo, contano due elementi fondamentali: l'affidabilità della **tecnologia** e la professionalità della **persona** che la utilizza.

In questa guida ho raccolto una serie di informazioni utili relative all'epilazione e non solo...

Nell'era di internet è abbastanza diffusa la pratica

di informarsi attraverso la rete. Basta scrivere “*epilazione*” su Google o “*pareri epilazione*” o altre parole simili, oppure si possono porre domande più precise direttamente nei forum online per raccogliere tante informazioni, forse più di quelle necessarie. Talvolta si trovano anche pareri contrastanti. C’è il parere della persona che si è trovata bene ed ha ottenuto risultati immediati e quello di chi magari non si è affidato ad un professionista serio ed ha avuto spiacevoli sorprese. Purtroppo i danni provocati da queste persone non preparate possono intaccare anche l’immagine di chi svolge il proprio lavoro con coscienza e professionalità. C’è anche chi suggerisce di rivolgersi ai medici per risolvere problemi relativi ai peli anziché alle estetiste perché i primi offrirebbero una maggiore garanzia di professionalità. Questa è una credenza infondata che è bene sfatare, chiarendo i ruoli del medico e dell’estetista e la loro possibile relazione.

Insomma se qualche anno fa si chiedeva un parere alla vicina di casa o ad una parente, sapendo che il loro punto di vista poteva essere limitato, oggi sembra che su internet siano tutti esperti. Ma non è così! Oggi abbiamo moltissime opportunità per avere informazioni su qualsiasi argomento e in breve tempo, ma è anche difficile orientarsi tra tutte le informazioni ed i consigli a disposizione. È difficile capire quali siano realmente attendibili.

In questa breve guida cercherò di rispondere ai dubbi più frequenti e sfaterò alcune false credenze in tema di depilazione ed epilazione. Uno dei primi temi che affronterò è proprio la differenza di significato di questi due termini spesso confusi: *epilazione* e *depilazione*.

Fornirò suggerimenti utili per ottenere il massimo dei risultati da un trattamento di epilazione e indicazioni per riconoscere chi lo fa in modo professionale prima che sia troppo tardi.

E per non annoiarti troppo ho anche deciso di raccontare alcune chicche storiche. Ad esempio, ti sei mai chiesta (o chiesto)¹ come facessero a risolvere il problema dei peli superflui le donne dell'antico Egitto, dell'antica Roma, quelle che vivevano nel '700...? Io sì e te lo racconterò.

Inoltre c'è un aspetto che mi sta particolarmente a cuore. Il tema dell'epilazione è collegato alla cura della bellezza che spesso nella nostra cultura è considerato come qualcosa di superficiale. In realtà non è così. So che può sembrare eccessivo, ma in alcuni casi aiutare una persona a risolvere i problemi con i peli significa ridarle la vita, la sicurezza in se stessa. Mente e corpo sono strettamente collegati tra loro. Chi si occupa della cura del corpo e delle

¹ Confesso che mi è venuto quasi automatico usare il femminile ma questo vademecum è rivolto agli uomini che sempre più si rivolgono ai centri estetici per effettuare un trattamenti di epilazione.

sue trasformazioni come quella prodotta da un trattamento di epilazione dovrebbe anche preoccuparsi delle ricadute che queste trasformazioni hanno sulla mente, sulle emozioni, sull'autostima delle persone. Nel tempo ho sviluppato una mia filosofia a riguardo che voglio illustrarti in questo piccolo ***vademecum dell'epilazione***.

Mi piace la parola *vademecum* perché viene dal latino e significa “*vieni con me*”. In senso figurato vuol anche dire “*ti do una mano*”. In fondo questo è il mio lavoro. Ogni giorno aiuto i professionisti dell'estetica ad usare al meglio le tecnologie MeDioStar NeXT per realizzare trattamenti di epilazione che soddisfino le aspettative dei clienti. A tutti coloro che frequentano i miei corsi di formazione lascio il mio numero di cellulare e dico che possono chiamarmi in qualsiasi momento per qualsiasi dubbio o necessità.

Nel paese dove sono nata, Soria, nella regione della Castiglia, e in altre parti della Spagna c'è una figura storica che mi ha sempre affascinato e che, a pensarci bene, un po' mi ha ispirato, il Sereno. Me lo ricordo ancora, come se l'avessi visto ieri, con l'inconfondibile cappottone (da noi faceva sempre molto freddo) e la bicicletta. Il Sereno si aggirava di notte per le strade di ogni rione con le chiavi dei portoni di ogni casa. Quando qualcuno dimenticava le chiavi poteva contare sull'aiuto del Sereno. Bello vero?

Ecco, io mi vedo un po' così, come *il Sereno delle estetiste*. A loro talvolta offro la “chiave” per trattare un pelo particolarmente difficile o le aiuto a risolvere qualche problemino con le clienti o con le apparecchiature che, pur essendo affidabili, possono “intimorire” chi non è abituato ad usarle. A volte rispondo al telefono dicendo: “*Pronto soccorso pelo!*”

Come avrai intuito mi piace scherzare, ridere, anche di me stessa. Credo sia una dote preziosa nella vita come nel lavoro. Ho sempre pensato chi lavora con divertimento abbia una marcia in più. I medici dicono che ridere fa bene alla salute. Io dico che ridere fa lavorare meglio. Credo che non avrei mai raggiunto certi risultati nel mio lavoro senza la mia capacità di trovare il lato divertente di ogni cosa. Di questo devo ringraziare i miei genitori che hanno cresciuto me e i miei otto fratelli (io sono la più piccola) a “pane e risate”. In casa mia ogni occasione era buona per fare festa. Le mie cugine dicevano che venire da noi era come fare una gita a Eurodisney.

Quindi, se la parola *vademecum* ti ha fatto pensare alla professoressa che impartisce insegnamenti dalla cattedra con tono serio e compito, toglitelo dalla testa. Non amo lo stile ingessato da vecchia professoressa. Non sono una professoressa o una studiosa, ma una persona che ama chiacchierare e appassionare le persone. Ho voluto che questo *vademecum* avesse uno stile colloquiale. Vorrei che il lettore

abbia l'impressione di avermi di fronte. Per questo troverai anche alcune parole che ho volutamente riportato così come le pronuncio, alcune parole che rivelano la mia origine spagnola e che proprio non riesco a pronunciare correttamente in italiano come, ad esempio, il “pelo *oscuro*” al posto del “pelo scuro” o la *historia* anziché la “storia”.

A proposito di *historie*, questo è un vademecum un po' particolare perché non contiene solo spiegazioni ma anche *historie*. E' un **vademecum raccontato** perché contiene tante informazioni che traggono spunto da *historie* vere. Ti confesso che faccio un po' fatica a ricordare i nomi dei centri estetici, ma le *historie* delle persone, quelle non le dimentico. Sono la mia vera passione. Qui ne troverai alcune intrecciate alla mia.

Ho voluto raccontarti anche un po' della mia *historia* non tanto perché sono egocentrica e amo parlare di me. Beh, lo ammetto, un pochino sì. ;)

Ma il vero motivo per cui ho voluto raccontarti la mia *historia* è perché penso sia il modo migliore per farmi conoscere e per farti capire se vale la pena leggere questo vademecum.

Quindi nella prima parte troverai una mia breve biografia che ti permetterà di capire perché svolgo questo lavoro e come sono arrivata in Esthelogue dove continuo a lavorare con grande entusiasmo.

Naturalmente puoi anche saltare la lettura del

primo capitolo e andare a cercare le informazioni che in questo momento rispondono alle tue domande. Ma se avrai la bontà di dedicare del tempo alla lettura della mia *historia* probabilmente tutto il resto del “libro” ti apparirà diverso, capirai meglio il senso del mio lavoro e, perché no, potrai trarne anche qualche beneficio.

Insomma nel primo capitolo ti racconterò come sono diventata “*la signora del pelo*”.

Come ti ho detto vado fiera di questo appellativo che per me vale più di qualsiasi targa o premio. Sia inteso, a tutti fa piacere ricevere dei premi. L'ultimo in particolare è per me motivo di orgoglio. Nel 2013 al Congresso di Medicina di Istanbul ho ricevuto un premio istituito da Asclepion, produttore della tecnologia laser MeDioStar NeXT a riconoscimento della mia attività di formazione: oltre mille persone formate in un solo anno!

Amo il mio lavoro anche perché mi permette di incontrare tante persone.

Sono cresciuta in mezzo a tante persone. La porta della mia casa non veniva mai chiusa a chiave ed era sempre un via vai di persone. Sono cresciuta senza il senso del possesso e con la voglia di condividere. Forse per questo da anni mi occupo di formazione, da anni condivido la mia esperienza con i centri estetici ed ora voglio dividerla anche con tutte quelle persone che stanno pensando di effettuare un tratta-

mento di epilazione o forse hanno già deciso di farlo. A loro, oltre a tutte le estetiste che ho incontrato ed incontrerò, è rivolto questo vademecum.

Buona lettura e soprattutto buon uso!

Conchi

Un piccolo assaggio di ciò che troverai nel mio vademecum

Conchi Linguas

Chi sono, da dove vengo, cosa faccio e perché

Qui racconto la mia *historia* professionale e personale fatta di gioie e dolori. Spesso da un grande dolore si può uscire conquistando ciò che è fonte di gioia e soddisfazione. È quello che è successo a me. La professione che in questi anni mi ha dato tante gioie e soddisfazioni è nata proprio dopo uno dei momenti più difficili e dolorosi della mia vita. Chi l'avrebbe mai detto?

Qui parlo anche della mia famiglia e di Esthelogue che per me è diventata come una grande famiglia.

Meglio di un noioso cv! Non credi?

La D che fa la differenza

Epilazione vs depilazione

Qui spiego la differenza tra depilazione ed epilazione e racconto anche qualche curiosità storica: il primo pelo depilato della *historia*, come facevano nell'antico Egitto, a Roma, in oriente, nell'epoca rinascimentale ecc.

Siamo donne, non delfini o anguille!

Perché non si può parlare di epilazione definitiva

Qui spiego perché stare lontano da chi promette risultati definitivi e perché possiamo solo parlare di epilazione *permanente o progressiva*.

C'è pelo e pelo

Il trattamento giusto per ogni persona

Qui illustro gli elementi chiave per la scelta del trattamento e mostro come un'anamnesi del pelo ben fatta possa fare la differenza.

La mappa del pelo

Le parti più semplici e quelle più difficili da trattare e quelle da non toccare!

Qui traccio una piccola mappa dei peli evidenziando le parti più semplici da trattare e quelle più difficili.

Oltre i peli c'è di più

Quando un trattamento può cambiare la vita

Se hai sempre pensato che quello dei peli fosse un problema superficiale, dopo aver letto questo capitolo probabilmente cambierai idea.

Le regole d'oro per scegliere

Persone e tecnologia: il giusto mix

Qui elenco alcune delle caratteristiche fonamen-

tali che devono possedere la tecnologia per l'epilazione e il professionista che la utilizza. Do anche qualche suggerimento per ottenere maggiori risultati in breve tempo.

Conchi Lenguas

Chi sono, da dove vengo, cosa faccio e perché

Cosa vuoi fare da grande? Cosa vuoi diventare?

Quante volte da bambini ci pongono questa domanda. Credo che tutti noi ricordiamo di aver scritto almeno un tema a scuola su questo argomento.

Certo che da bambina non avrei mai espresso il desiderio di diventare *“la signora del pelo”*!

I miei sogni di bambina mi portavano verso il mondo dello sport per il quale ho sempre avuto una grande passione. Dall'età di 9 anni fino ai 19 ho praticato nuoto agonistico, conquistando anche il titolo di campionessa di Spagna nei 100 metri a farfalla. Dopo aver frequentato quello che in Italia corrisponde al liceo classico avrei tanto voluto iscrivermi all'ISEF ma quella era una scuola per figli di papà e io non lo ero. I miei genitori non ci hanno mai fatto mancare nulla soprattutto quando si trattava di istruzione. Si sono sempre impegnati per darci il meglio, ma l'impegno economico di quella scuola era decisamente oneroso per loro.

Mia madre era casalinga e mio padre aveva una fabbrica di ghiaccio. Un'attività assai curiosa se pensi che la nostra città è la più fredda di Spagna.

Ho dei ricordi molto belli della mia infanzia.

Ricordo i grandi pezzi di ghiaccio che si caricavano sui camion per essere trasportati ai clienti ed io che mi divertivo a scivolare sulle lastre di ghiaccio.

Ricordo che in estate mio padre realizzava un megaghiacciolo con acqua al gusto di limone ed arancia e un paletto che faceva da stecco e tutti noi bambini lo gustavamo insieme.

Ricordo le torte della mamma che venivano messe in palio in una specie di lotteria. Finivano sempre a mio fratello che aveva trovato un trucco per far estrarre sempre il suo nome. Questo l'abbiamo scoperto da grandi.

Ricordo i giochi inventati da mio padre: il circo, la gara di disegni sul marmo e tanti altri...

L'allegria, la fantasia e il piacere di stare insieme sono l'eredità più preziosa dei miei genitori.

Sfumato il sogno di frequentare l'ISEF, scelsi un'altra strada e mi iscrissi alla scuola di estetica di Cristina Sorli, una scuola che ancora oggi esiste a Barcellona.

Ma come sono arrivata all'estetica?

Un po' per caso e un po' seguendo le mie inclinazioni.

Da un lato sono sempre stata una persona amante del bello, a dire la verità anche un po' *presumida* come si dice in spagnolo, ossia un po' vanitosa. Inol-

tre c'è un gesto che fin da piccola mi ha caratterizzato e per il quale in famiglia ero soprannominata *Conci chichurrillas*. Ho sempre avuto il “vizio” di toccare *la ciccina* delle braccia dei mie genitori, fratelli, parenti, amici... È un modo particolare di toccare, una specie di coccola che faccio alle persone con cui ho più confidenza, ma soprattutto è una coccola che faccio a me stessa. Mia madre diceva che avrei dovuto fare la massaggiatrice e a furia di sentirmelo dire mi sono quasi convinta che quella potesse essere un'attività adatta a me.

Ma la decisione di iscrivermi alla scuola di estetica avvenne dopo un viaggio a Tarragona fatto per una gara di nuoto. In quella città ci ospitò la zia di due compagne di squadra che, guarda caso, aveva un centro estetico annesso all'abitazione. Ne rimasi così colpita che decisi che quella sarebbe stata la mia professione.

Pensavo che il mio futuro fosse già scritto: avrei vissuto a Soria dove avrei praticato l'attività di estetista e avrei sposato quello che allora era il mio fidanzatino. Mi sbagliavo e lo capii quando andai a Barcellona.

Per tutto il periodo scolastico fui ospite di mia sorella Maribel che da qualche anno si era trasferita proprio in quella città. Qui voglio di nuovo ringraziare mia sorella perché senza il suo aiuto probabilmente non mi sarei potuta permettere neppure la scuola

di estetica. Oltre ad offrirmi un alloggio Maribel mi ha fatto sentire protetta e a casa in una grande città che non conoscevo.

Dopo la scuola di estetica iniziai a lavorare nell'unico centro estetico di Soria. La sera insegnavo nuoto ai bambini e agli anziani, un'attività che avevo già svolto in passato insieme a quella di bagnina e che continuava a darmi grandi soddisfazioni.

Per una strana ragione la mia vita imboccò una via diversa. Un giorno il padre di uno dei miei piccoli allievi mi propose un lavoro in una clinica per bambini portatori di handicap dove avrei dovuto occuparmi dell'attività motoria. Probabilmente era il lavoro che ogni genitore sogna per il proprio figlio: un posto fisso, sicuro, in una realtà pubblica. Forse anche per questo accettai la proposta. Ma presto capii che non era il lavoro giusto per me. Quell'attività richiede la capacità di entrare in empatia con i pazienti ma senza farsi carico delle loro sofferenze come invece facevo io. Questa mia incapacità di mantenere le giuste distanze non solo non era un bene per me ma a lungo andare non sarebbe stato neppure un bene per quei bambini.

Resistetti un anno e mezzo e poi, con dolore e anche qualche piccolo senso di colpa, decisi di lasciare quel lavoro per tornare a fare l'estetista.

Un amico di famiglia mi offrì un locale a Soria dove aprire un centro estetico e, a soli 22 anni, raccolsi con entusiasmo la sfida. Creai un bel centro: c'era una sauna finlandese per gli uomini, due cabine per i trattamenti per le donne e perfino una palestra che attrezzai con vogatore, ciclette e spalliera. Affittai la palestra all'ostetrica più famosa di Soria che la usava per la ginnastica parto. Così le neomamme si rivolgevano a me per tornare in forma dopo il lieto evento. Credo di aver sempre avuto la capacità di fiutare e creare opportunità di business, una caratteristica che ho ereditato da mio padre.

Il centro andava proprio bene ma Soria iniziava a starmi stretta e così decisi di spiccare il volo e trasferirmi a Madrid con la mia cara amica Pilar.

Nei primi anni '80 Madrid era la città dei giovani, la città della vera movida, quel movimento politico e sociale che puntava a liberarsi del bigottismo fascista. Madrid era la città della trasgressione, della rivoluzione, dove è nata anche la cultura dei locali e della chiacchiera nel bar. Insomma, Madrid era tutto ciò che in quegli anni un ventenne potesse desiderare. Lì trovai un lavoro in un centro estetico. Lì un bel giorno incontrai il grande amore della mia vita, Franco, un italiano originario di Enna che sposai dopo solo 10 mesi dal nostro incontro.

Per amore abbiamo rinunciato entrambi a qualcosa: Franco al suo progetto di trasferirsi a Panama

ed io al mio di vivere in Spagna. Ma la vita ci ha ricompensato con un bene più prezioso: nostra figlia Marta.

In quegli anni la Spagna non faceva parte della Comunità Europea e trovare un lavoro per un italiano era un'impresa davvero ardua, quasi impossibile. Così nel 1985 ci trasferimmo in Italia e precisamente a Firenze nella casa che i genitori di Franco avevano lasciato a lui e al fratello gemello quando decisero di tornare in Sicilia.

In Spagna avevo lasciato la mia famiglia a cui ero molto legata, ma in Italia ebbi la fortuna di trovare dei grandi amici che furono per me una nuova famiglia. Mario, l'amico con cui Franco era venuto in Spagna e la mamma Grazia, Andrea e Liliana, Andrea e Antonella, Stefano, Sergio, Angela e Sandra sono le persone che mi hanno accolto, mi hanno fatto sentire protetta e mi hanno aiutato, soprattutto quando è nata Marta.

Non conoscevo che poche parole in italiano e per i primi sei mesi visitai Firenze, prestando ascolto ed imitando il modo di parlare della gente del posto nel tentativo di apprendere più velocemente possibile la lingua. Avevo il desiderio, oltre che il bisogno, di tornare presto a lavoro, al mio amato lavoro!

Dopo un anno tornai a fare l'estetista in una profumeria di Sesto Fiorentino e ben presto a quel lavoro affiancai anche quello di beauty per un'azienda molto innovativa di cosmetici. Con questa azienda nel '90 partecipai al primo Cosmoprof che in quegli anni era un evento molto atteso dagli operatori del settore.

Questo secondo lavoro, iniziato quasi per gioco e fatto in modo saltuario, mi diede l'opportunità di girare l'Italia e conoscere altri centri estetici, ma soprattutto mi offrì una preziosa ancora di salvezza quando la mia vita professionale sembrò naufragare.

Quello trascorso a Firenze fu un periodo meraviglioso soprattutto perché lì nacque Marta. Lei arrivò dopo tre anni di matrimonio e fu accolta con grande gioia non solo da me e Franco ma anche dai nostri amici.

Oggi Marta vive in Spagna e si occupa di epilazione. Naturalmente usa MedioStar Next. ;) Non ho mai insistito perché seguisse le mie orme. Marta ha un carattere forte e volitivo e non avrebbe mai accettato pressioni da parte mia. Forse l'ho semplicemente contagiata con la mia passione.

Ricordo con grande piacere quei dieci anni trascorsi a Firenze: la costruzione della mia piccola famiglia con Franco e Marta, i bei momenti trascorsi con gli amici, il rapporto con le clienti. Tutto per me rientrava nella sfera degli affetti. E tuttora è così.

Per me non c'è mai stata una netta divisione tra vita personale e vita professionale. Tutto per me è affettività. Lo so, questo espone maggiormente al rischio di ricevere delle fregature ma alla fine vale sempre la pena *mettere il cuore* in tutto ciò che si fa.

Per i miei 50 anni ho fatto una grande festa alla quale hanno partecipato tutti i miei amici, quelli della colazione, quelli del lavoro, quelli di Genova, quelli di Firenze... La cosa bella è che ancor prima di conoscersi di persona si conoscevano dai miei racconti ed è stata per me una grande gioia farli incontrare. Credo che oltre all'allegria contagiosa e alla voglia di fare un'altra delle caratteristiche che mi hanno aiutato nel mio lavoro, come nella vita, sia la capacità di costruire legami di valore con le persone.

Nel 1990 tutta la professionalità e il lavoro che avevo costruito negli anni con tanta dedizione sembrarono destinati ad andare in frantumi ed iniziò uno dei periodi più bui della mia vita.

A causa di una forte allergia ai palmi delle mani, aggravata da cure sbagliate, fui costretta a stare un intero anno con le mani fasciate.

Puoi immaginare quanto sia stato difficile per una persona come me affrontare questo lungo periodo di inattività. Ma la cosa più dura fu accettare il fatto che non sarei più tornata a svolgere il mio lavoro. Questo per me fu un vero shock!

Recentemente su facebook ho letto una frase simpatica, ma al tempo stesso amara: “*se non riesci ad uscire dal tunnel, arredalo*”.

Beh a me non andava proprio l’idea di trascorrere la mia vita in un tunnel. Non era certo questo l’insegnamento dei miei genitori. Loro mi hanno insegnato a vivere nella luce e nell’allegria e anche che, per quanto buio possa essere un tunnel c’è sempre un’uscita da qualche parte. L’importante è non fermarsi mai!

Mio padre aveva la passione per i proverbi che raccoglieva e trascriveva sui rulli di carta delle calcolatrici. Uno di quei proverbi dice: *Quien adelante no mira, atrás se queda.* (Chi non guarda avanti, rimane dietro).

Proprio così, se continuiamo a guardare avanti e a muoverci, prima o poi scorgiamo una lucina che ci guida fuori dal tunnel.

Ciò che mi guidò fu una semplice domanda:

Forse quello che finora ho fatto con le mani posso farlo con la testa?

Nel momento in cui iniziai a pormi quella domanda successe una cosa buffa.

Una serie di incontri e coincidenze mi suggerirono la risposta.

Un agente di commercio di origine spagnola che risiedeva a Milano mi parlò di un’azienda di Ovada,

la Vanity Line, una realtà giovane, molto innovativa che si occupava essenzialmente di epilazione ed altri prodotti per la cura del corpo. Disse che con la mia esperienza nel settore estetico ed il mio modo di fare con le persone avrei potuto fare la rappresentante.

Andai ad Ovada per un colloquio nella casa dei titolari della Vanity Line che in quegli anni era ancora la sede operativa dell'azienda. Mi fecero un'ottima impressione, ma io sentivo di non avere ancora l'energia giusta per affrontare quella sfida. In quel momento l'idea di vendere non mi seduceva abbastanza, così rifiutai la proposta e un po' sconsigliata tornai a Firenze.

Doveva proprio avere tanta stima per me quell'agente di Milano perché mi offrì una seconda possibilità. Raccontò cosa mi era accaduto ai titolari di un centro della sua città che mi avevano conosciuto durante l'attività di beauty e conservavano un buon ricordo di me, a tal punto che mi proposero di fare la direttrice del loro centro.

Ne parlai con Franco e lui, intuendo che quella poteva essere la via per uscire dalla mia crisi e per tornare a fare un lavoro nel settore che amavo, mi spinse ad accettare.

Per un anno feci la pendolare. Partivo da Firenze con l'intercity per Milano il lunedì per tornare il venerdì sera. Altro che Frecciarossa!

Intanto Franco mi sostituiva perfettamente nella cura e nell'educazione di Marta. I nostri ruoli sono sempre stati interscambiabili al punto che usavamo una simpatico modo per definirci. Non mamma e papà ma *pama* e *mapa*. Se oggi svolgo questo lavoro che amo tanto lo devo anche a Franco che con il suo intuito e la sua sensibilità mi ha sempre aiutato e spronato ad andare avanti anche nei momenti più difficili.

Dopo un anno Franco riuscì ad ottenere il trasferimento a Milano dove restammo per 5 anni. Lì credo proprio di aver fatto un bel lavoro. Gli affari del centro andavano bene ed io ero soddisfatta oltre che felice di ripagare la fiducia che i titolari mi avevano concesso in un momento difficile della mia vita. Grazie a quel lavoro rinacqui.

Si dice che nella vita le opportunità sono come treni che passano una sola volta. Nel mio caso invece lo stesso treno ripassò per la seconda volta e a quel punto salii!

Tra i fornitori del centro estetico di Milano c'era la Vanity Line. Già, proprio l'azienda che qualche anno prima mi aveva proposto un lavoro che rifiutai.

Un giorno il titolare della Vanity Line e un suo collaboratore vennero a Milano per proporre il progetto *Epilspecialist* che consisteva nella creazione di centri specializzati nell'epilazione.

L'idea mi piacque e convinsi i titolari del mio centro a intraprendere quella via. Andai ad Ovada per frequentare un corso molto interessante. Imparai moltissime nozioni di marketing che applicai subito al mio rientro a Milano. Capii che gli strumenti di marketing erano utilissimi ed avrebbero funzionato a patto però che io dessi sostanza alla proposta e curassi tutti i dettagli tecnici. Insomma la scatola era bella ma ahimè era ancora vuota. Io mi preoccupai di riempirla creando i primi protocolli di trattamento. Realizzai anche dei disegni per illustrare alle clienti come funzionava il trattamento di epilazione. I risultati di quel lavoro furono stupefacenti al punto che i titolari della Vanity Line mi chiesero di trasmettere le mie conoscenze ad altri centri estetici.

In pratica mi affidarono tutta la formazione del progetto Epispecialist che svolsi con il consenso dei titolari del centro di Milano.

Iniziai così a girare tutta l'Italia ed ogni volta, per quanto distante fossi, cercavo di tornare a casa la sera dalla mia Marta e da Franco. Due corsi al mese con una media di 15 persone per 15 anni, pensa un po' quante persone ho incontrato!

Quando, nel '94-'95 arrivò in Italia la tecnologia laser avevamo già aperto 200 centri specializzati in epilazione.

A quel punto la Vanity Line intraprese la ricerca di un partner capace di offrire una tecnologia che fosse al tempo stesso affidabile e performante. Fu così che andai a Calenzano dove visitai una vera perla dell'industria italiana, il gruppo El. En, una multinazionale che dal 1981 produceva tecnologie laser per la medicina, la dermatologia e la chirurgia.

Una piccola nota curiosa, della serie *“quanto è piccolo il mondo”*: uno dei fondatori del gruppo El.En., il Professor Masotti, era mio vicino di casa a Firenze.

Entrai in un nuovo mondo e venni letteralmente conquistata da questa nuova tecnologia. Mi dedicai alla creazione dei primissimi protocolli di trattamento. Fu un lavoro impegnativo ma davvero entusiasmante.

Entusiasmo: è proprio la parola giusta per esprimere quello che mi muoveva in quel periodo. Tempo fa ho letto un articolo che parlava dell'entusiasmo e mi è piaciuto a tal punto che qui voglio riportarti un estratto. *“La parola “entusiasmo” deriva dal greco En-theos che vuol dire “avere Dio dentro”*.

Chi è mosso dall'entusiasmo pensa che nulla sia impossibile. Questa strana forza, infatti, gli permette di concentrare la propria attenzione sugli obiettivi e non sugli ostacoli, tanto che perfino le difficoltà gli appaiono come opportunità. L'entusiasmo è gioia

che si espande, contagia, trascina e rende capaci di trasformare i sogni in realtà.”²

È proprio così, l'entusiasmo è contagioso e ci rende capaci di ottenere risultati straordinari. In quegli anni alcuni centri riuscivano anche ad avere 800 clienti in un mese!

Certo erano anni d'oro dove l'ombra della crisi non si era ancora abbattuta su di noi.

Come si dice la cosa difficile non è raggiungere il successo, ma mantenerlo. Purtroppo paradossalmente proprio la Vanity Line che aveva contribuito al successo di molti centri estetici non riuscì a mantenere il proprio successo.

Nel 2009 la Vanity Line venne messa in liquidazione. Per me fu un duro colpo. A 50 anni mi ritrovai senza un lavoro. Ma ancora una volta non fu per molto.

Fino ad allora non avevo mai avuto bisogno di scrivere un curriculum e neppure di guardarmi intorno per trovare altre opportunità sul mercato.

Fino ad allora non avevo mai avuto la reale percezione del valore della mia professionalità. Lo capii quando arrivarono le prime proposte di lavoro dai concorrenti della Vanity Line. Ma l'idea di lavorare per la concorrenza non mi piaceva perché sapevo che

2 L'autore dell'articolo è Roberto Re, il più famoso coach d'Italia

non avrei trovato la stessa filosofia, la stessa professionalità a cui ero abituata.

Poi ad un tratto ci fu una svolta inaspettata. Alla fine del 2009 il gruppo El.En fondò Esthelogue, un'azienda specializzata nel settore estetico. E indovina chi fu la prima assunta? La Conchi! Quando ricevetti una proposta di lavoro da questa meravigliosa azienda la vita si riaprì!

Di lì a poco mi seguirono anche altre persone con cui avevo iniziato l'avventura in Vanity Line come la Simonetta, che, oltre ad essere un'amica è la collega, quasi una "socia", con la quale da anni lavoro in perfetta sintonia. Dove non arrivo io c'è lei e viceversa.

Confesso che a 50 anni l'idea di passare da un'azienda padronale dove avevo un rapporto molto confidenziale con i titolari ad una multinazionale mi incuteva un po' di timore. I primi tempi mi sentivo come una bambina dell'asilo che deve imparare tutto.

Per mia grande fortuna Esthelogue è sì una multinazionale (solo a Calenzano siamo in 300!) ma si respira un'aria familiare. Come in una multinazionale ci sono ruoli ben definiti, ma come in una grande famiglia ci si aiuta e supporta a vicenda e in alcuni casi siamo interscambiabili.

Forse proprio questo è uno degli ingredienti speciali che hanno permesso a questa azienda di ottenere grandi risultati anche in un periodo economico

difficile come quello che stiamo tuttora vivendo.

L'altro ingrediente speciale è la capacità di guardare avanti per costruire ogni giorno qualcosa di valore per noi e per i nostri clienti.

Ecco perché sono felice e fiera di lavorare in Esthelogue!

La D che fa la differenza

Epilazione vs depilazione

Ho promesso che all'inizio di ogni capitolo ti avrei raccontato una *historia*.

Ebbene, qui voglio raccontarti “*la Historia*”, quella che ha inizio con il primo pelo depilato.

Pare che la prima donna a liberarsi dai peli sia stata un'egiziana. I metodi usati nell'antichità erano diversi. Quello più doloroso prevedeva lo sfregamento della pelle con conchiglie e pietre (solo il pensiero mi fa venire i brividi). C'erano poi vari composti fatti di resina, oppure di “bacche di sambuco, olio di lentisco e feccia d'aceto bruciata”, oppure di calce e trisolfuro di arsenico, o unguenti fatti con il pelame dei pescecani essiccato che polverizzava i peli delle donne giapponesi. Le matrone romane usavano anche delle pinzette costruite ad hoc per eliminare i peli del pube. A Roma furono introdotte anche pratiche depilatorie che provenivano dall'Oriente dove la depilazione era addirittura prescritta dalla legge. Una di queste tecniche è quella “del filo” che, con qualche leggera variante, è tuttora in uso. Viene eseguita con un filo di cotone molto resistente teso tra le dita e sembra che abbia quasi il “potere magico”

di estirpare il pelo alla radice. Per questo si dovrebbe parlare di tecnica epilatoria più che di depilazione. Tra poco ti dirò perché.

Ciò che è certo è che nell'antichità il corpo femminile esprimeva bellezza e purezza solo se era completamente liscio. La donna pelosa in Grecia veniva considerata "una aberrazione tipica dei ceti bassi". E questo modello è durato nei secoli a diverse latitudini. Se pensi ai dipinti degli artisti più famosi le donne sono sempre riprodotte con un corpo perfettamente glabro anche se ai tempi di Michelangelo non c'erano i programmi di fotoritocco usati oggi per far apparire la pelle delle modelle lisce come albicocche. Era tutto frutto della maestria degli artisti nell'uso delle luci e dei colori.

Nella *historia* la ricerca di tecniche e sostanze per eliminare i peli è proseguita, talvolta anche con soluzioni decisamente pericolose come quella della 'Rusma Turca' inventata da uno stregone che consisteva in una mistura di elementi tra i quali la calce e lo zolfo da far soggiornare sulla pelle fino a produrre un principio di ustione. Brrrrr!

Nel dopoguerra vi fu l'invenzione di quello che possiamo definire il precursore delle moderne strisce depilatorie: un composto basato sul solfidrato di calce.

Solo nel 1983 venne inventato il primo vero epilatore.

Oggi abbiamo solo l'imbarazzo della scelta nei trattamenti di depilazione ed epilazione.

Depilazione ed epilazione: nel linguaggio comune, sui giornali, in TV e anche su internet questi due termini vengono spesso utilizzati indistintamente come se fossero sinonimi. In realtà, le differenze ci sono e sono sostanziali.

Il termine **depilazione** si riferisce all'eliminazione del fusto del pelo, cioè solo alla porzione che emerge sulla pelle. Questo è l'effetto prodotto dall'uso delle lamette e delle creme che agiscono solo in superficie. Per questo non rimuovono il bulbo che si trova immediatamente sotto pelle, annesso al suo naturale follicolo pilifero.

L' **Epilazione** invece rimuove il pelo per intero dal suo follicolo. I metodi tradizionali, per così dire a basso grado tecnologico, sono la pinzetta e la ceretta. Come ho già detto, per certi versi anche la tecnica del filo è una forma di epilazione. Esistono poi gli epilatori meccanici che però non hanno riscosso un grande successo. Con gli epilatori meccanici infatti i peli spesso si spezzano, si incarniscono e la pelle è soggetta a stress.

Le tecniche più diffuse di epilazione sono quelle a laser e a luce pulsata.

La tecnica di **epilazione laser**, quella che io

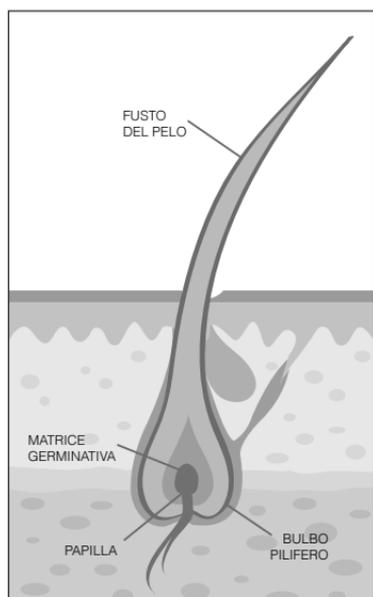
utilizzo da anni e in cui è specializzata Esthelogue, è un processo che colpisce la radice del pelo ed elimina anche il bulbo.

Per capire meglio come funziona questa tecnologia è necessario sapere qualcosa dei nostri peli e di come si producono.

Il pelo è una struttura cheratinizzata prodotta dall'epidermide (la parte più superficiale della nostra pelle) e svolge principalmente una funzione di protezione termica e meccanica.

Nel corpo ci sono in media circa 5 milioni di peli, di cui 1 milione sulla testa. Da non crederci vero?

Ciascun pelo è inserito nel derma (la parte della pelle che sta sotto l'epidermide) direttamente o indirettamente, tramite il **follicolo pilifero**.



Ecco come si presenta un pelo: con il suo fusto in superficie e il bulbo in profondità che riceve nutrimento dalla papilla.

Il ciclo di vita del pelo

I peli attraversano un periodo di crescita seguito da uno di riposo. Il ciclo di vita del pelo è scandito da tre fasi:

ANAGEN è la fase di crescita e di formazione del pelo che è contraddistinta dalla ripresa di attività della matrice con la ricostruzione del bulbo. E' il momento in cui il pelo è metabolicamente attivo e possiede una maggiore quantità di melanina.

CATAGEN è la fase successiva all'anagen. Rappresenta il periodo di riposo in cui l'attività di sintesi cessa. Il bulbo si distacca dalla papilla e resta collegato tramite un cordone epiteliale formato dalla guaina epiteliale esterna. Questa fase dura all'incirca 2 - 3 settimane.

TELOGEN o di distacco: durante questa fase non viene prodotto alcun pelo. Questa fase può anche durare fino a 3-4 mesi. La durata dipende da numerosi fattori: zona anatomica, fattori esterni e interni. In questa fase la papilla si riduce ad una piccola sfera che rimane nella parte più profonda del follicolo.

Ecco come interviene la tecnologia **laser** in questo processo di crescita del pelo.

L'energia luminosa del laser, misurata in migliaia di watt, penetra in profondità e viene assorbita dalla melanina del pelo prodotta nella fase anagen. L'energia luminosa diventa istantaneamente energia termica, che **distrukge il follicolo pilifero senza danneggiare la pelle.**

È bene sottolineare questo aspetto soprattutto perché quando pensiamo al laser di solito si pensa alle pistole dei film di fantascienza che con il loro raggio carbonizzano tutto ciò che incontrano.

Il raggio di luce emesso dal manipolo, che viene a contatto con la pelle, non esercita un'azione strettamente di rimozione del pelo dalla pelle. La meccanica è semplice ma basata su un principio diverso: l'impulso luminoso raggiunge "*in modo selettivo*" il follicolo pilifero. Ciò significa che, grazie alla frequenza su cui tale impulso è calibrato, la luce non colpisce né viene assorbita dalla pelle ma "si limita" a distrukgere il pelo in seguito alla formazione di calore.

Questa precisazione risponde anche alla domanda: "**Ma l'epilazione laser è dolorosa?**" La maggior parte delle persone che si sottopongono a questo genere di trattamento dice che non sente alcun dolore. C'è chi avverte una sensazione simile un piccolo pizzicotto. Per correttezza non possiamo dunque

usare l'espressione “*indolore*”. L'espressione più corretta è “confortevole”. Talvolta si usa anche “no-stress”. In ogni caso non ha nulla a che vedere con il dolore prodotto dalla ceretta.

Quindi il vecchio detto “*para presumir hay que sufrir*” (per apparire devi soffrire) per fortuna oggi è superato dalle nuove tecnologie.

Siamo donne, non delfini o anguille!

Perché non si può parlare di epilazione definitiva

Dopo qualche anno dalla fine della loro historia d'amore Maria rivede Luca. Accetta il suo invito a cena ed improvvisamente si riaccende la passione. Mentre lui la accarezza lentamente, in un angolo del cervello di Maria dove ancora non si è spenta completamente la luce alla ragione appare questo pensiero: "Accidenti non mi sono fatta la ceretta!"

Quante donne hanno vissuto questa spiacevole situazione! Un invito dell'ultimo minuto, un approccio magari desiderato ma inaspettato, occasioni che hanno creato un po' di imbarazzo. Il giorno successivo solitamente si precipitano su internet come ha fatto Maria, digitano la formula magica "depilazione definitiva" ed ecco che appare una serie di belle proposte come questa: "depilazione definitiva a soli 36 €!"

Ecco questa è la vera storia (nel senso negativo del termine), anzi la storiella che fortunatamente Maria non si è bevuta.

Perché non si può parlare di depilazione o epilazione definitiva.

Sia chiaro: la natura non ci ha fatto per essere glabre. Non siamo delfini, né tantomeno anguille. Siamo esseri umani e, come tali, dotati di peli che assolvono ad una specifica funzione. La glabrità definitiva è dunque un obiettivo impossibile!

Chi usa l'aggettivo *definitivo* lo fa impropriamente o per leggerezza oppure, cosa ben peggiore, per vendere di più. In ogni caso è bene tenersi alla larga da persone o aziende che usano la parola *definitivo*.

Spesso viene anche usato l'aggettivo *permanente* che, sebbene sia sinonimo di *definitivo*, si usa per indicare che “*il risultato ottenuto permane nel tempo sui follicoli attivi trattati.*”

Un'altra dicitura corretta è: “*Epilazione permanente su pei espressi*”.

Il termine suggerito dal *Food and Drug Administration* (abbreviato in FDA)³ per indicare gli effetti del trattamento di epilazione è **progressivo**.

3 “L’FDA è l’ente governativo statunitense che si occupa della regolamentazione dei prodotti alimentari e farmaceutici. L’FDA ha come scopo la protezione della salute dei cittadini attraverso regolamenti che controllino la messa sul mercato dei prodotti che sono sotto la sua giurisdizione, tra cui i farmaci, gli alimenti, gli integratori alimentari e gli additivi alimentari, i mangimi e farmaci veterinari, le attrezzature mediche, il sangue, gli emocomponenti e gli emoderivati per trasfusioni e i cosmetici.” (Fonte: Wikipedia)

Le tecnologie più avanzate (come ad esempio, il laser a diodo ad alta potenza), consentono di eliminare *in maniera progressivamente permanente* una percentuale che varia **dal 70% al 95%** dei peli presenti nella zona trattata. Quindi, come vedi, non si raggiungere il 100%.

Il termine “progressivo” ci porta ad una domanda che mi viene posta spesso: **perché non basta una sola seduta?** La risposta è semplice.

Poiché la crescita dei peli è asincrona, può accadere che in un dato momento siano presenti contemporaneamente sulla stessa zona da trattare sia dei follicoli ‘attivi’ che dei follicoli ‘dormienti’ (follicoli che si trovano in fasi diverse dalla fase anagen). Questi ultimi non subiscono l’effetto del trattamento laser, in quanto provvisti di poca melanina. Ecco perché occorrono diverse sedute per eliminare la maggior parte dei peli.

Ma quante sedute servono precisamente?

Dipende! I risultati arrivano con un numero minimo di sedute che varia a seconda del tipo di pelle e del pelo del soggetto. Mediamente si va da un minimo di 6-8 sedute ad un massimo di 10 sedute, distanti circa un mese l’una dall’altra. La durata della singola seduta varia da pochi minuti per le zone poco estese (ascelle e bikini line) fino a

30 minuti per le zone più grandi (gambe o schiena uomo).

L'epilazione si può definire “permanente” alla fine di un ciclo di trattamenti che dura diversi mesi, solo e soltanto quando non vi è più ricrescita di peli superflui: l'epilazione laser garantisce questo tipo di risultato.

C'è pelo e pelo

Il trattamento giusto per ogni persona

Il gioco della valigia

Ho sempre avuto una fervida immaginazione. Ricordo che da bambina avevo un'amica immaginaria di nome Maricarmen che era la mia compagna di giochi preferita. Anche se eravamo nove figli, quelli che avrebbero potuto giocare con me per vicinanza d'età erano tutti maschi e giocavano spesso alla guerra relegando me al ruolo di infermiera. E così io ero costretta a starmene in un angolo in attesa che qualcuno si ferisse, ma nessuno si feriva mai.

Per fortuna mia madre, da grande mediatrice quale era, aveva stabilito che ogni giorno avremmo fatto il gioco scelto da uno di noi a turno. Quando veniva il mio turno mi sfogavo con i miei fratelli affibbiando loro i ruoli del portinaio, dell'autista, del cameriere...

A volte mi svegliavo e immaginavo di essere una principessa, o una ragazza che viveva nella savana o altro..

Immaginavo di avere una valigia da cui ogni volta traevo gli abiti per rappresentare un personaggio diverso e vivere in una historia diversa.

Probabilmente ti starai chiedendo perché sto raccontando tutto questo. Spesso nei miei corsi suggerisco il gioco della valigia come il giusto approccio con il cliente. L'approccio è fondamentale!

Ci sono persone che non acquistano un abito se non si sentono accolte e ascoltate dal commesso o dalla commessa, figuriamoci quando si tratta di una cosa così intima come un trattamento di epilazione dove si affida, per così dire, il proprio corpo alle cure di un professionista.

Chi esegue un trattamento di epilazione deve riuscire a conquistare la fiducia del o della cliente, deve saper entrare in empatia con lui-lei.

La capacità di entrare in empatia con una persona dipende da quanto noi riusciamo ad entrare nella *historia* dell'altro.

Ogni persona ha un personaggio di difesa. C'è la Principessa Sissi, Peter Pan, Bridget Jones o la protagonista di Colazione da Tiffany...

Facci caso, ogni persona vive come se fosse protagonista di una storia. Ciascuno di noi ha a disposizione una valigia invisibile che ci permette di vestire l'abito giusto al momento giusto, ossia di adottare l'approccio più adatto per ogni persona facendola così sentire a proprio agio. Quindi se incontro Cenerentola io non mi atteggo a Wonder Woman. È un'altra *historia*! Io per lei divento la fata che la prepara per andare al ballo.

Se incontro Peter Pan divento Trilly. E così via...

Questo non significa essere falsi, perché in fondo tutti noi, per quanto amiamo una *historia* piuttosto che un'altra, uno stile di comunicazione piuttosto che un altro, abbiamo le potenzialità per comunicare con qualsiasi persona, abbiamo tanti abiti diversi nella nostra valigia immaginaria.

Molti per pigrizia indossano sempre lo stesso abito e restano sempre immersi nella stessa *historia*, nella convinzione che questo significhi essere autentici e veri.

Io credo che sia possibile essere *autenticamente* orientati alle persone al punto da fare in modo che si sentano a proprio agio con noi.

Quando una persona si sente a proprio agio si apre, si racconta, rivela il vero motivo per cui ha deciso di sottoporsi ad un trattamento di epilazione, un'informazione importante che può fare la differenza nella soddisfazione finale.

Prima di procedere al trattamento vero e proprio è importante che la persona si racconti, dia più informazioni possibili.

Nei corsi di Mediostar Next consegnamo ai partecipanti una scheda molto dettagliata per effettuare l'**anamnesi**.

In questa scheda l'operatore raccoglie informazioni preziose per ottimizzare il risultato del tratta-

mento e per evitare spiacevoli inconvenienti.

Ecco alcune delle domande che vengono poste in fase di anamnesi:

Che tipo di sistema di depilazione, epilazione ha usato finora?

Fuma? Si espone a raggi ultravioletti? Con quale frequenza? Sta seguendo una dieta?

Fa uso di farmaci? Fa cure ormonali? Utilizza anticoncezionali?

Maggiore è la cura che viene prestata nella realizzazione dell'anamnesi, maggiori saranno i risultati e la soddisfazione finale, ma soprattutto minore sarà il rischio per la persona che si sottopone al trattamento.

Il presupposto di base è che per ogni persona c'è il protocollo più giusto da seguire. Compito dell'operatore è trovare il protocollo giusto.

Ho usato la parola *rischio* perché ci sono anche **persone che non possono essere sottoposte ad un trattamento di epilazione laser**. Quali?

I bambini, le donne in gravidanza o che allattano, persone con un tumore, portatori di pacemaker, persone affette da epilessia, persone con infezioni in corso, persone con fotosensibilità nota.

Altre controindicazioni sono: l'uso di preparati che aumentano la fotosensibilità, terapie anticellulite nella zona da trattare (bisogna attendere alcune settimane prima di sottoporsi al trattamento), lesio-

ni cancerose e precancerose nella zona da trattare, nei ricoperti di peli nella zona da trattare, *herpes simplex* nella zona da trattare, tendenza a eccessiva formazione di cicatrici.

La fase di **check up** è dunque fondamentale. Durante tale fase:

1. vengono raccolte informazioni sulla persona (le sue abitudini di vita ed eventuali patologie o ipersensibilità),
2. viene ricostruita la storia della sua pelle (che trattamenti ha fatto, quanto si espone al sole...)
3. viene recuperata la “memoria del pelo” (quali trattamenti di epilazione ha fatto in precedenza: cera, crema, pinza, lametta, elettrodepilazione...)
4. infine vengono identificati i tre parametri per la scelta del trattamento:

la densità del pelo che può essere bassa, media o alta,

lo spessore del pelo che può essere sottile, medio o grosso.

il fototipo della pelle.

L'identificazione del fototipo viene fatta in base alla scala di Fitzpatrick, uno schema di classificazione numerica per il colore della pelle. Tale schema è stato sviluppato nel 1975 da Thomas B. Fitzpatrick, un dermatologo di Harvard, per classificare la risposta dei diversi tipi di pelle ai raggi ultravioletti

(UV) ed è tutt'oggi uno strumento riconosciuto per la ricerca dermatologica nel colore della pelle.

I	Pelle molto chiara, capelli biondi o rossi, lentiggini, occhi azzurri o verdi Si ustiona sempre, non si abbronzia
II	Pelle chiara, capelli biondi, lentiggini, occhi azzurri o verdi Si ustiona con facilità, raramente si abbronzia
III	Capelli biondo scuro o castani, occhi marroni Talvolta si ustiona lievemente, si abbronzia uniformemente
IV	Pelle ambrata, capelli neri, occhi marroni Si ustiona molto raramente, si abbronzia molto facilmente
V	Pelle scura, capelli neri, occhi scuri Si ustiona molto raramente, si abbronzia molto facilmente
VI	Pelle molto scura o nera, capelli neri, occhi neri Non si ustiona mai, si abbronzia molto facilmente



La tipologia di persone più facile da trattare con la tecnologia **laser** è quella con pelle chiara e pelo *oscuro*.

In passato il laser non riconosceva il pelo biondo. Per questo è nata la luce pulsata che, a differenza del laser è più lenta e talvolta può essere più fastidiosa.

Oggi la tecnologia laser con Medistar Next ha raggiunto un tale livello di sviluppo che è possibile intervenire su qualsiasi tipo di pelle e pelo (ad eccezione di quelli bianchi).

Insomma (per fortuna) ogni persona è diversa e, come tale, merita di avere un trattamento diverso.

Nei miei corsi dico spesso: **i risultati che ottieni dipendono dal modo in cui tratti le persone.**

Questo non vale solo nelle “questioni di pelo” ma, in generale, nella vita! Vero? ;)

La mappa del pelo

*Le parti più semplici e quelle più difficili da trattare
e quelle da non toccare!*

Ora mi vado a togliere il vello!!!

È il titolo di un post che ho trovato qualche giorno fa su un forum di future mamme. Per fortuna la signora in questione usava impropriamente il termine riferendosi ai peli del pube che, a causa delle pancia, non si vedeva più.

In realtà **il vello** è un particolare tipo di peluria, quella che hanno anche i bambini e che non va proprio toccata.

Ci sono alcune donne fissate con l'idea di levarsi anche il vello. Io lo sconsiglio vivamente.

Come ho già detto la natura non ha fatto uomini e donne per essere completamente glabri e quindi anche i peli hanno una funzione specifica.

Il vello non va dunque tolto perché assolve ad una funzione di protezione della pelle. Quindi sarebbe sciocco privarsi di questa protezione solo per un vezzo.

Insomma c'è pelo e pelo. C'è quello da tenere e quello da eliminare.

C'è **la peluria**, quella delle basette, quella che

cresce sulle braccia e sullo sterno. La peluria può essere trattata perché contiene comunque una parte minima di pigmento.

C'è **il pelo intermedio** e c'è **il pelo terminale**, quello robusto che ad esempio cresce sulle ascelle. Anche questi possono essere trattati.

Quindi non solo le persone sono diverse, ma anche i peli che crescono in ogni parte del corpo sono diversi e di conseguenza richiedono uno specifico trattamento.

Ci sono parti del corpo più facili da trattare ed altre meno.

Ad esempio l'avresti mai detto che il baffetto è quello più tremendo?

Ecco un elenco delle varie parti, da quella più semplice in cui i risultati sono più immediati a quella più difficile.

Nel viso si parte con le basette, seguono il collo, il mento e infine, come ho anticipato, c'è il baffetto.

Nel corpo invece la parte in cui si ottengono risultati più facilmente è l'inguine, seguono le ascelle, la mezza gamba, le cosce, la pancia, il gluteo e infine ci sono le braccia.

Oltre i peli c'è di più

Quando un trattamento può cambiare la vita

Elena era una ragazzina di 15 anni quando la incontrai la prima volta. Venne accompagnata dalla madre nel centro di una cliente estetista dove mi trovavo per una consulenza. Elena indossava un cappottone che la faceva apparire ancora più grassa di quanto già fosse e una sciarpa da cui non si separava mai perché le permetteva di nascondere la barba che copriva il suo mento. Nella tasca portava sempre un rasoio che di tanto in tanto infilava sotto la sciarpa per radersi la barba. Elena era in cura da un endocrinologo che aveva correttamente suggerito alla madre di portarla dall'estetista.

In quel caso l'istinto materno mi suggerì il modo migliore per conquistare a poco a poco la fiducia di Elena che accettò di togliersi la sciarpa e dopo un po' di consegnarmi il rasoio. Facemmo un patto e insieme vincemmo la sfida!

Elena tornò a vivere, ad uscire di casa, a stare con gli amici. Perse ben 30 chili e oggi è sposata e una mamma felice di due bambini.

Anche questo è il bello del mio lavoro!

Elena era affetta da **irsutismo**, una patologia di natura ormonale che provoca la comparsa di peli visibili in zone tipicamente maschili come il mento, le guance (classica barba e basette marcate), il torace, l'addome, le spalle, la schiena.

L'**ipertricosi**, un altro dei problemi che inducono una donna ad effettuare un trattamento di epilazione, è un inestetismo che può essere di origine genetica, ormonale, farmacologica o meccanica. Consiste in un incremento della pilificazione in zone in cui nella donna è normalmente presente ma non particolarmente visibile.

In entrambi i casi la vita sociale delle donne è seriamente compromessa. Molte si chiudono in casa, si isolano dal resto del mondo. Non riescono a reggere lo sguardo impietoso delle persone che incrociano per strada che le fa sentire come un fenomeno da baraccone.

Per molte di queste donne liberarsi dai peli è come rinascere con il piacere di sentirsi finalmente donne!

Un trattamento di epilazione può offrire il piacere di avere un corpo sempre liscio senza avere il pensiero di dover comprare strisce, cerette o andare spesso dall'estetista.

Ma un trattamento di epilazione può fare di più: può **cambiare la vita**, come ha fatto con Elena, o addirittura **salvare la vita**.

Giulia era una bambina completamente ricoperta di peli, sembrava una piccola scimmietta. Quando la vidi capii che c'era qualcosa che non andava e suggerii alla madre di rivolgersi ad uno specialista che le diagnosticò un tumore surrenale.

Spesso mi accade di leggere su internet pareri di persone che suggeriscono di rivolgersi ad un medico estetico per avere un trattamento più professionale.

Un decreto del 12 maggio 2011 ha stabilito che in Italia anche i centri estetici possono usare la tecnologia laser per i trattamenti di epilazione.

Da allora molte estetiste hanno seguito corsi di formazione specifici in Ethelogue e sono perfettamente in grado di utilizzare la tecnologia laser per l'epilazione.

Non c'è nessuna concorrenza tra estetiste e medici, anzi. Talvolta c'è un bel lavoro di squadra. Nel caso di Elena infatti la madre fu convinta a rivolgersi ad un'estetista da un endocrinologo. Nel caso di Giulia il trattamento estetico portò ad un consulto medico.

Ogni professionista deve svolgere il proprio lavoro al meglio puntando ad un unico obiettivo: **la felicità oltre che la salute della persona.**

Si dice che la felicità si può trovare solo dentro di noi. Probabilmente chi l'ha detto non era una donna affetta da irsutismo.

Talvolta la ricerca della felicità ha bisogno di un piccolo aiutino che viene da fuori.

Ecco perché nei miei corsi dico sempre che fare una consulenza significa prendersi carico con dedizione ed amore delle persone.

Le regole d'oro per scegliere

Persone e tecnologia: il giusto mix

“Epilazione laser, è boom ma i rischi ci sono se fatta da inesperti”.

È il titolo di un articolo pubblicato da ANSA.it che riporta alcuni dati osservati in America dal New York Times.

Ecco un breve estratto dell'articolo:

“L'epilazione permanente con il laser da alcuni anni conosce un vero boom, ma non è immune dai rischi [..]. Non c'è una settimana - commenda Tina Alster, del Washington Institute of Dermatologic Laser Surgery - in cui non veda una complicazione da laser[..]. La gente pensa che chiunque possa fare questi trattamenti, ma deve sapere che non è il laser a fare il lavoro, ma l'operatore”.

L'articolo continua sottolineando l'importanza di una preparazione al trattamento, senza improvvisarsi operatori del settore quando non si possiede una formazione adeguata. In particolare, nel mercato americano, a destar sospetti sono le cliniche e le cosiddette SPA mediche che sorgono dalla notte al giorno e che non hanno alcuna validazione o formazione scientifico-medica.

Proprio per combattere fenomeni di questo tipo, da anni Asclepion Laser Technologies ed Esthelogue conducono la propria battaglia in Italia e in Europa. L'eccellenza delle tecnologie, le certificazioni reali, i protocolli di trattamento, la formazione tecnica: ribadire l'importanza di questi concetti è faticoso di fronte alle allettanti proposte economiche di aziende rampanti e spregiudicate.

Per guidare le persone nella scelta del centro a cui affidarsi ho scritto queste regole d'oro.

1. Controlla bene le qualifiche di chi metterà le sue mani sulla tua pelle. E' un tuo diritto. Entra nei centri estetici con la volontà di incontrare personale preparato. Chiedi le credenziali: meglio stare alla larga da chi resta sul vago o non ha risposte precise alle tue richieste. Ricorda sempre che un uso improprio di questi macchinari può provocare danni permanenti alla pelle.
2. Non affidarti a chi fa false promesse e usa la parola "definitivo".
3. Non farti ingolosire da offerte speciali. Il prezzo da pagare per il tuo corpo potrebbe essere ben più caro se la persona che effettua il trattamento non è preparata e se la macchina utilizzata non rispetta gli standard di qualità.
4. Accertati che gli strumenti siano quelli giusti. Per

farti un esempio di quali siano i parametri di riferimento, ti riporto i dati di MedioStar Next, forse il macchinario laser più diffuso in Europa.

Potenza di picco di 900 Watt, contro i 600 W solitamente forniti da tecnologie importate dall'Asia e commercializzate in Italia.

Oltre 130 W di potenza media, che vuol dire garanzia di efficacia del trattamento, contro i generici 20 watt di potenza media di macchinari che stanno entrando ora sul mercato.

Quando hai trovato il professionista che saprà prendersi cura di te in modo professionale ed amorevole cerca di facilitare il suo lavoro seguendo i suoi consigli.

Se ti viene la tentazione depilarti tra un trattamento e l'altro resisti! Solo chi avrà pazienza riceverà la giusta ricompensa.

Anche tu puoi contribuire ad ottenere più risultati in meno tempo.

Prima del trattamento la pelle deve essere ben idratata, senza follicolite, non ispessita e, se necessario, assottigliata con l'aiuto di prodotti cheratolitici.

Nota bene: l'impiego di questi prodotti deve essere assolutamente sospeso nei 2 giorni precedenti e seguenti il trattamento.

Esistono poi prodotti specifici da usare tra un

trattamento e l'altro che possono migliorare i loro effetti.

Ed infine sfatiamo **un falso mito**.

Una volta si raccomandava di non sottoporsi ai trattamenti di epilazione con tecnologie a sorgenti luminose nei mesi di esposizione al sole. Le pelli oscure o abbronzate non rispondevano molto bene al trattamento ed erano a rischio macchie o altri effetti collaterali.

Oggi tutto questo è superato, in particolare se ci si sottopone ai trattamenti di epilazione con il laser, quello di ultima generazione, a diodo e ad alta potenza.

L'epilazione diventa dunque possibile in ogni momento dell'anno, senza alcuna controindicazione, su ogni tipologia di pelle (da chiara a molto oscura) e su ogni tipo di pelo (ad eccezione dei peli bianchi).

Credo di averti offerto alcune indicazioni utili per scegliere con maggiore sicurezza a chi puoi affidare il tuo corpo.

Ricorda: affidarsi alle cure di un professionista è un vero e proprio atto d'amore verso se stessi.

Amati e prenditi cura di te, troverai più facilmente persone amorevoli.

Ringraziamenti

Voglio ringraziare tutti coloro che hanno creduto in me, a partire dal presidente di El.En che nel 2009 mi ha offerto l'opportunità di entrare a far parte di questa meravigliosa azienda e tutti i colleghi con cui ogni giorno condivido progetti, fatiche e anche soddisfazioni. In particolare voglio ringraziare Danilo Leggieri, Amministratore di Esthelogue per la fiducia e stima che mi ha dimostrato sostenendo questa pubblicazione.

Conchi

BASTA CERETTA!

In questo vademecum dell'epilazione ci sono le competenze e il cuore di Conchi Lenguas, la sua ventennale esperienza nel settore e la sua contagiosa energia.

Il suo racconto professionale fa da sfondo e dà gusto ad una serie di preziosi consigli rivolti non solo a chi desidera sottoporsi ad un trattamento di epilazione laser ma anche ai professionisti che li eseguono.

L'hanno soprannominata "la signora del pelo": un simpatico riconoscimento per l'attività svolta in tutti questi anni. Ha curato i primi protocolli di trattamento per il mercato italiano e ha realizzato un'intensa attività di formazione.

Nel 2013 ad Istanbul ha conseguito un premio istituito da Asclepion, produttore della tecnologia laser MedioStar Next, a testimonianza dell'attività di formazione: oltre 1000 persone formate in un solo anno!

L'instancabile ricerca della qualità e la capacità di costruire relazioni di fiducia con i clienti contraddistinguono il lavoro di Conchi Lenguas, vero brand ambassador di Esthelogue.

Esthelogue è una delle aziende leader nella distribuzione di apparecchiature nel settore dell'estetica professionale.

Il Gruppo El.En., società multinazionale di cui fa parte, che da oltre trent'anni produce tecnologie laser per la medicina, la dermatologia e la chirurgia, è presente in oltre 60 paesi in tutto il mondo, con più di 800 dipendenti e cinque centri internazionali di Ricerca e Sviluppo.

In seguito al decreto sulle apparecchiature n. 110 del 2011 che ha permesso anche alle estetiste in Italia l'utilizzo del laser per l'eliminazione dei peli superflui, Esthelogue ha offerto al mercato dell'estetica il laser a diodo MedioStar Next, prodotto in Germania da Asclepion Laser Technologies, azienda anch'essa facente parte del Gruppo El. En.

